

CANDIDATO ALLA PRESIDENZA REGIONALE F.C.I. MARCHE
LINO SECCHI TESSERA N. 852375F

PROGRAMMA QUADRIENNIO 2017/2020

Il rinnovo della mia candidatura a Presidente del Comitato Regionale Marche FCI scaturisce anzitutto dalla convinzione di poter continuare, per altri quattro anni, ad essere a disposizione e al servizio del ciclismo della regione e dall'adesione alla diverse sollecitazioni ricevute da parte di dirigenti societari e dell'attuale consiglio regionale, che auspicano una continuità sulla base del lavoro svolto nel quadriennio, seppur siano sempre possibili correttivi e miglioramenti.

La passione per il ciclismo poi, è elemento determinante nello spingermi a ricandidarmi in un ruolo che, pur essendo di assoluto gratuito volontariato, comporta un impegno quotidiano rilevante con responsabilità che richiedono competenza, conoscenza di norme amministrative e gestionali abbastanza complesse.

Aggiungo anche la convinzione di essermi dedicato, in sinergia con i componenti del consiglio e delle commissioni, in maniera corretta e costruttiva al servizio di tutto il movimento ciclistico regionale con iniziative ed azioni concrete rivolte ad aiutare, a far crescere ed a formare affiliati e tesserarti, a risolvere problematiche a livello nazionale, senza aver mai distinto tra quanti mi avevano appoggiato o meno nella precedente elezione.

CONSIGLIO REGIONALE: Il gruppo e la suddivisione delle varie competenze come elemento per proporre scelte appropriate per il movimento pur nella complessità gestionale.

Una necessità sarà quella di avere un "gruppo nel consiglio regionale" disponibile a farsi carico, in modo sinergico, delle numerose e continue incombenze da affrontare per essere vicini e rispondere alle necessità delle società.

Questo è possibile quando tutti fanno la loro parte, non basta la persona del Presidente da sola, per cui il mio auspicio è che ci sia una conferma dei componenti del consiglio uscenti, pur rispettando le altre candidature che sono state presentate. Infatti non ritengo sia difficile arrivare a fare il dirigente regionale, il responsabile o il componente delle varie commissioni.

Il difficile è poi farlo per quattro anni, con rilevante dedizione, con continuità, spogliandosi dall'appartenenza a qualsiasi legame societario o zonale ed assumendo una visione regionale e di interesse generale per tutti i vari settori o specialità del movimento ciclistico. Devo dire che ho trovato queste caratteristiche nei mie colleghi del consiglio e per questo auspicio una loro riconferma.

Questa dedizione è importante perchè il consiglio regionale deve captare le necessità delle società, dei tesserati, e proporre interventi in servizi ed aiuti, come ad esempio la formazione e l'informazione che devono continuare ad essere rivolte ai tecnici, ai dirigenti, agli atleti ed agli addetti alle varie mansioni in quanto sono state elemento rilevante di crescita di conoscenze. Così come dovranno essere monitorate le situazioni particolari, dove si ravvede, per l'interesse generale dei tesserati delle società o dell'immagine del movimento regionale, la necessità di aiuti da parte del Comitato Regionale, nei limiti della modesta disponibilità economica.

Aggiungo che deve continuare poi l'impegno nella trasparenza delle scelte, per esempio, dei verbali del consiglio sul sito regionale, con tutte le informazioni nelle varie pagine dedicate, che rappresentano una finestra diretta al servizio delle società, così come continueranno ad essere inviati i comunicati a tutte le società oltre ad essere pubblicati sul sito. Da evidenziare, come accennavo sopra, che è sempre più complicata la gestione del Comitato Regionale; le normative fiscali, la legge sulla privacy, le norme amministrative, la fatturazione elettronica, la rendicontazione amministrativa mensile, sono tutti adempimenti che caricano di troppe responsabilità il Presidente regionale che non è un funzionario o un dipendente ma un volontario, che però se ne deve fare carico.

Tutto questo in aggiunta al servizio di segreteria del Comitato che continuerà ad assecondare le necessità delle società per le varie incombenze o richieste, in modo corretto, costruttivo verso le società e tutti i tesserati. Dove occorre migliorare è nel rapporto con la stampa regionale che presta poca attenzione per i nostri eventi, anche se qualche carenza è insita nelle società. Diverso è invece il rapporto con le emittenti televisive regionali molto coinvolte dagli organizzatori e dalle società in genere; queste portano una buona visibilità, con un impegno economico consistente che non viene preso in considerazione, invece, per la carta stampata. Potenziare al massimo quanto già di buono è stato fatto sul fronte delle nuove tecnologie digitali, cercando di essere pienamente presenti in un mondo che sta diventando la principale fonte di informazione, soprattutto per le nuove generazioni. Valutare, in sinergia con le società, l'individuazione di un coordinamento unico sull'informazione ciclistica regionale.

Essere presenti come istituzione sportiva a fianco delle Lega del Filo d'Oro con la sponsorizzazione solidale è stata una buona scelta e deve continuare perché ci qualifica dal punto di vista dell'immagine e del concetto della solidarietà insita nel nostro sport. Altro tema importante sono i rapporti con le Istituzioni e con il CONI, che, devo dire, non si improvvisano. La credibilità, il rispetto, l'ascolto che abbiamo in queste sedi, sono stati costruiti negli anni grazie anche alle mie precedenti esperienze a livello regionale e nazionale, sia nel ciclismo, sia in altri settori della vita pubblica.

COMITATI PROVINCIALI. Organismi di promozione del ciclismo sul territorio coinvolti anche nell'attività regionale.

In base allo statuto in vigore, per le Marche, i Comitati Provinciali hanno lo stesso numero di componenti del Comitato Regionale e questo è un elemento determinante per accrescere il loro ruolo nel territorio se riusciranno a suddividersi gli impegni e se tutti daranno il loro contributo di idee di lavoro.

Sarà necessario, sin dai primi mesi del prossimo anno, programmare iniziative che promuovano il più possibile la nostra disciplina nelle diverse forme nelle varie provincie. Per questo deve esserci anche un impegno del Consiglio Regionale ed in particolare del sottoscritto, nel coordinare, stimolare e seguire questa attività e nello stesso tempo coinvolgere maggiormente questi organismi provinciali nell'attività regionale. Il loro ruolo per i progetti "Pinocchio In Bicicletta" o "Sulla Buona Strada" nelle scuole o le iniziative promozionali a fianco delle società sono molto importanti per promuovere una reale adesione alla nostra disciplina..

Un passaggio del loro coinvolgimento sarà nella formazione delle varie Commissioni, dove i responsabili saranno proposti dal Consiglio Regionale, ai Comitati Provinciali saranno chieste indicazioni per una rosa di componenti sulla quale i Responsabili, di concerto con Il Comitato Regionale, faranno le opportune scelte valutando la disponibilità e tenendo in principale considerazione la competenza.

SOCIETA': espressione del ciclismo nella regione a cui deve essere rivolta la nostra attenzione.

Sono i soggetti che sul territorio attuano il ciclismo con i tesserati e con l'organizzazione delle gare di ogni specialità; è naturale che dobbiamo lavorare per assecondarle il più possibile, con i limiti dei regolamenti e delle disponibilità di risorse a disposizione.

Continuare a formare ed informare per far conoscere è l'obiettivo da non dimenticare mai, perché serve a rendere loro indirettamente un servizio aiutandole ad affrontare le difficoltà quotidiane. Per fare questo oltre ai puntuali comunicati settimanali o le varie comunicazioni, che spesso non vengono tempestivamente lette, devono continuare le riunioni per confrontarci e dialogare sui aspetti normativi e fiscali. Il dialogo ed il confronto con tutti continueranno ad essere i metodi base del sottoscritto, per tentare di risolvere incomprensioni o divergenze. Chiaramente si riesce in questo se la disponibilità è condivisa anche dalle altre parti in causa. Così come sarà ripetuta l'esperienza del "Bike Day Marche" sulla Sicurezza Stradale, in linea con l'impegno sulla formazione, aggiungendo ogni anno un altro tema di interesse per i ciclisti

Gli stage tecnici, organizzati per la categoria allievi m/f, dovranno continuare perchè accrescono il bagaglio tecnico. Si continuerà inoltre a valutare eventuali aiuti anche economici per le attività che rientrino in un interesse generale del movimento regionale.

Altrettanto dicasi per lo stage tecnico del ciclocross dove si è riusciti ad elevare la conoscenza ed il tasso tecnico medio, con punte di eccellenza, in questa disciplina che continueremo a seguire come Comitato Regionale.

ATTIVITA': Superare le difficoltà del momento per continuare a mantenere il buon livello qualitativo e quantitativo; continuare a puntare sempre alla multidisciplinarietà.

Il momento difficile, a cui si aggiungono le drammatiche conseguenze del terremoto, coinvolge in modo determinante il nostro sport e lo penalizza dal punto di vista organizzativo e agonistico, per cui dovremo chiedere al nuovo Consiglio Federale un aiuto particolare per non perdere quelle manifestazioni che le società mettevano in atto anche i tanti territori che sono stati interessati dal terremoto sperando che questo finisca e ritorni la fiducia fra la gente.

Nel settore fuoristrada, senza disdegnare ulteriori miglioramenti, che sono sempre auspicabili, l'obbiettivo è quello di continuare almeno sulle linee intraprese con una rilevante e qualitativa attività nelle fasce giovanili, in quelle agonistiche ed in quelle amatoriali del Mountain Bike, dove dobbiamo allargare sul territorio il numero di società e tecnici che già operano su livelli di eccellenza. Continuare con il bel ritorno del ciclocross che si sta consolidando a livello organizzativo, di partecipazione e soprattutto di risultati e seguire con attenzione lo sviluppo di discipline quali il Downhill e l'Enduro, che sono in fortissima espansione ed incentivare l'attività già di buon livello che abbiamo nelle Marche.

L'attività su pista deve continuare ad essere parte integrante per i corridori, cercando di fare attenzione alle sedute di allenamento in modo da seguire tutti i partecipanti, motivandoli in questa attività molto importante. Il Comitato Regionale deve continuare nel sostegno economico come già fatto, sia per le gare che verranno organizzate nel velodromo, sia per la partecipazione ai campionati italiani per chi ha un minimo di requisiti. Il problema da affrontare rimane quello della permanenza dell'impianto, visto che è sempre incombente la minaccia di smantellarlo da parte del Comune di Ascoli Piceno. Su questo si dovrà fare sinergia con Federazione Ciclistica Italiana e con il CONI Regionale perchè intervengano per impedire la possibile perdita dell'unica pista delle Marche. Pur non sapendo quanto saranno incisivi devo dire che appunto i buoni rapporti con il CONI Regionale e con la Regione Marche hanno fatto sì che la questione del velodromo di Ascoli Piceno fosse comunque presa seriamente in considerazione anche da questi Enti così come dal Presidente della Federazione Ciclistica Italiana.

Sempre in tema di impiantistica si dovrà continuare a premere sulla proposta di valutare la realizzazione di un velodromo coperto in un progetto regionale la cui richiesta è stata presentata sia alla Regione Marche, sia alla Federazione Ciclistica Italiana, sia al CONI Nazionale e regionale. A fatto seguito a questa richiesta una riunione in regione ma si comprende che sono percorsi lunghi che per esempio trovano perdita di potenzialità con la rinuncia delle olimpiadi a Roma, però abbiamo comunque posto ufficialmente il problema.

L'attività organizzativa delle gare su strada nelle fasce giovanile e Juniores deve rimanere almeno sui livelli acquisiti dal punto di vista del numero e della qualità organizzativa continuando il dialogo con le regioni vicine per evitare concomitanze e vuoti nel calendario agonistico che costringano le società a costose trasferte. Per le categorie internazionali la speranza è di continuare con l'ottimo calendario che annualmente viene proposto con gare a livello regionale e con le eccellenze delle gare Nazionali ed Internazionali.

L'attività femminile continuerà ad avere il sostegno e l'aiuto con il finanziamento della Challenge Rosa e nella partecipazione ai campionati italiani. Soprattutto in questo settore, che nella nostra regione vanta un'importante tradizione, dovremo cercare di capitalizzare al massimo le sinergie tra le varie società, cercando di evitare un'eccessiva frammentazione che indebolisce il movimento, seppur consapevoli che la pluralità è un valore di crescita per tutti.

Nell'ambito dell'attività giovanissimi dobbiamo cercare un maggiore equilibrio fra gare su strada, fuoristrada e promozionali, non affollare troppo il calendario e soprattutto accorciare il più possibile i tempi delle manifestazioni.

In tutte le discipline ed a tutti i livelli non si dovrà ridurre il livello della sicurezza per i ciclisti e se questo è raggiungibile in gara, grazie all'impegno degli organizzatori, è purtroppo difficile in allenamento anche per il carente stato di manutenzione delle strade, oltre ai pericoli del traffico. Per questo motivo ci ripromettiamo di farci promotori in sede istituzionale per il riconoscimento delle ammiraglie al seguito degli allenamenti quali utenti riconosciuti e tutelati dal codice della strada.

Per i giovanissimi invece sono sempre più necessari circuiti protetti per gli allenamenti e la disponibilità di piste di atletica o spazi all'interno degli impianti sportivi.

Si deve continuare a proporre, laddove ci sono impianti di pista di atletica, di entrare anche con i giovanissimi per gli allenamenti; su questo il nostro intervento per le omologazioni è determinante come di fatto lo è già stato.

Va da se che nell'attività agonistica il ruolo delle scorte tecniche e delle moto staffette come gli ASA sono determinanti nelle gare ciclistiche pur rappresentando un costo per gli organizzatori.

Dove dobbiamo crescere è nell'attività cicloamatoriale che ha un' impari concorrenza con l'attività degli Enti i quali spesso derogano impunemente dalle minime norme di sicurezza richieste o nei passaggi burocratici autorizzativi. Le convenzioni fatte tra la FCI e gli Enti sono state una buona cosa ma non sono applicate per cui si dovrà lavorare su questo per avere al più presto un organo tecnico di controllo, condiviso con CONI ed Enti, che vigili sulle inadempienze rispetto alle convenzioni sottoscritte. La nostra regione ha rappresentato nell'ultimo quadriennio un modello riconosciuto sulla corretta collaborazione tra Enti e FCI, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, che ci ripromettiamo di voler proseguire su basi di chiarezza e rispetto, continuando anche in collaborazioni che ci hanno permesso, grazie ai buoni rapporti che sono stati ripresi dopo anni di reciproca diffidenza, di poter dirottare risorse per l'attività giovanile in discipline che erano state abbandonate come il ciclocross. L'iniziativa di alcune società amatoriali a rivolgere l'attenzione all'agonismo giovanile, organizzando gare su strada, su cui si è lavorato con buoni risultati nel quadriennio, deve continuare aumentando la frequenza.

GIUDICI DI GARA - DIRETTORI DI CORSA E SICUREZZA : per rispetto delle norme dell'attività e per garantire la sicurezza nelle gare.

Queste due categorie sono determinanti per garantire lo svolgimento delle gare messe in atto dagli organizzatori, per cui nel massimo equilibrio possibile, queste figure devono essere ascoltati sia dai partecipanti sia da chi organizza, in maniera che di una gara rimanga, anzitutto, una bella immagine dal punto di vista sportivo.

Indispensabile, perciò, continuare ad avvicinare i giovani all'attività di Giudici di gara per farli crescere in questa mansione, così come consolidare i momenti di confronto fra gli stessi nel convegno annuale ed in altre possibili occasioni. Necessaria però è una maggiore attenzione della FCI sulla categoria che svolge l'attività con modesti rimborsi spese, ma che soprattutto vengono corrisposti con ritardi incomprensibili che sono disincentivanti per i più giovani. Questa cosa non è più accettabile. Sono necessari invece altri direttori di corsa e sicurezza, perchè quelli attualmente abilitati e disponibili a fare i servizi sono troppo pochi.

STRUTTURA TECNICA REGIONALE: l'insieme delle Commissioni che si fanno carico di seguire l'attività organizzativa, dei tesserati, l'adeguatezza dei percorsi, le selezioni delle rappresentative.

Le Commissioni continueranno ad essere il braccio operativo tecnico del Consiglio Regionale con il loro compito di interfacciarsi con gli organizzatori per i calendari gara, per gli accordi dei calendari interregionali, per i percorsi e per i programmi gara delle varie discipline e categorie.

Saranno previsti cambiamenti di alcuni Responsabili e di parte dei componenti che lasceranno dopo anni di rilevante impegno. Il Consiglio si farà carico di nominare i nuovi Responsabili valutando competenza e disponibilità per poi come già detto coinvolgere i Comitati Provinciali nella nomina dei componenti. Le diverse commissioni, previste dallo Statuto a livello regionale, hanno un ruolo importante che deve essere improntato anzitutto su una reale autonomia dalle società, ma che deve nello stesso tempo valutare, senza alcun pregiudizio, i programmi, l'attività delle società e dei loro tesserati.

La salute e la crescita del ciclismo regionale si misurano, oltre che sull'organizzazione delle manifestazioni, anche, sulla partecipazione e qualità delle stesse. A questo proposito gli obiettivi specifici di questo quadriennio, per le categorie agonistiche e giovanili, dovranno essere quelli di cercare di aumentare la base, lavorando su reclutamento e contrasto dell'abbandono, aumentare il tasso tecnico medio generale e riconoscere e valorizzare i talenti. Gli strumenti che pensiamo di mettere in campo per raggiungere questi obiettivi dovranno essere quelli di coinvolgere le nostre strutture in attività pratiche di supporto diretto alle società e ai tecnici della regione. In particolare estenderemo il progetto, già avviato nel settore giovanissimi con il tecnico giovanile, per la presenza dei tecnici delle commissioni, agli allenamenti delle categorie agonistiche strada e fuoristrada. Il tutto, non nell'ottica di una prevaricazione sull'attività delle società, ma di un costruttivo scambio reciproco di idee ed informazioni utili alla conoscenza ed alla valorizzazione del nostro patrimonio tecnico regionale che non si basi solo sulla presenza alle gare. Dovremo così avviare la costruzione di una sorta di "progetto talento" regionale che ci permetta di interfacciarsi con una maggiore forza, ed in maniera coordinata, con le strutture tecniche nazionali. A questo scopo, oltre alla riconferma degli stage tecnici con gli atleti, potranno essere utili incontri multidisciplinari con i direttori sportivi, da tenersi con cadenza stabilita, in cui fare il punto sulle attività svolte ed informare le società sugli indirizzi tecnici che le commissioni intenderanno seguire.

POLITICA FEDERALE NAZIONALE: maggiore assonanza con il territorio e coerente applicazione delle regole per tutti.

Il nuovo Consiglio Federale che verrà eletto a gennaio dovrà essere più attento alle necessità dell'attività di base. Si chiederà di essere maggiormente coinvolti nella scelta degli indirizzi normativi e regolamentari che spesso, non sono completamente attuati o attuabili. Per far questo occorre un confronto plenario più frequente tra il Consiglio Federale ed i Presidenti Regionali, così come fra gli stessi Presidenti Regionali per mettere in rete le proprie situazioni, le esperienze e le problematiche perchè questo potrebbero costituire occasione di crescita reciproca. Il tema della continua carenza delle risorse per l'attività di base deve essere inoltre affrontato, il Consiglio Federale, pertanto, dovrà, cercare in quelle attività di alto livello professionistico od amatoriale che usufruiscono dei frutti del lavoro delle società operanti nel settore giovanile ed in quello dilettantistico.

Lino Secchi
